



## In Memoria

Ci sembra giusto iniziare questo numero di fine anno 2007 con un ricordo per Luigino Celotti. Il nostro Stefano Molinaro aveva, in occasione della funzione funebre, preparato un testo che ora vi proponiamo.

\*\*\*\*\*  
Nella triste occasione del funerale del nostro carissimo Luigino Celotti, avevo preparato questo scritto da leggere durante la cerimonia, ma ahimè appena entrato in chiesa, alla visione di tanta gente, le mie gambe sono venute meno.

Colgo l'occasione, almeno nell'ambito della ns squadra, per poterlo ricordare come persona e atleta e il suo spirito con cui era spinto che ci unisce e ci contraddistingue.

Ho conosciuto Luigino nel suo negozio ma anche correndo per le strade. Era una persona squisita, semplice e sempre disponibile. Parlare con lui di questa o quella gara era sempre coinvolgente visto la sua grande esperienza.

Facilmente lo si incrociava a correre al mattino presto, in mezzo ai campi, in mezzo alla natura.

A volte ci danno del matto a correre sempre: al mattino presto o col buio pesto, sotto il sole estivo o con la neve, però vi dico che correre a New York o per i campi di Buia o faticando su per i monti per noi è uguale: l'importante è correre, sentirsi se stessi; non è solo una questione fisica ma anche mentale, per conoscere cos'è il sacrificio, per conoscere i propri limiti.

Ma è anche riscoprire la bellezza e semplicità dei nostri paesi, la nostra natura, le nostre montagne, quel sapore di un tempo che man mano ci si dimentica, condividere tali belle sensazioni con altre persone.

E lui non si tirava mai indietro: l'importante era che ci fossero chilometri da macinare e subito dopo una fatica avere sempre il pallino per preparare la prossima corsa.

A nome di tutta l'Atletica Buia e di tutti gli atleti che ti hanno conosciuto ti ringraziamo per tutto quello che ci hai dato.

"Luigino ten corut ancje lassù e no mai fermassi !"  
(Stefano Molinaro)

## Le storie del Saltuario

### Storia della Maratona

Esiste una mitologia che contorna la nascita della specialità olimpica più lunga e faticosa dell'atletica, non tutti sono concordi sulle origini di questa specialità, qualcuno sostiene che i 42,195 km siano stati codificati dai Greci, altri ritengono che la distanza sia stata definita dagli inglesi in occasione delle Olimpiadi di Londra. A noi però poco importa avere queste certezze, ci piace di più pensare che anche questo sia un debito di riconoscenza che abbiamo verso la cultura classica della antica Grecia da cui molto è nato e vi presentiamo la storia nella sua versione più mitologica.

\*\*\*\*\*  
Tutto ebbe inizio nel 490 a.C. quando la Grecia stava per essere invasa dalle truppe Persiane. Quest'ultime approdarono nella baia di Maratona, nel sud della Grecia, e il 10 agosto di quell'anno, diedero vita ad una furente battaglia con le truppe elleniche che ebbero la meglio. Dopo la battaglia, per annunciare la vittoria, fu mandato ad Atene un soldato, certo Fidippide.

Quest'uomo di professione era un emerodromo, cioè uomo capace di correre per un intero giorno o più a lungo. Qualcuno di questi emerodromi era capace di correre 200 km in 15 ore! Il giorno prima della battaglia, Fidippide venne mandato a Sparta per chiedere rinforzi (Atene - Sparta 250 km), poi ritornò per partecipare all'avvenimento. Finito il tutto venne mandato, sempre di corsa, all'Acropoli della capitale greca per annunciare la vittoria. 42, 195 km dal ponte di Maratona all'attuale stadio Panatinaikon di Atene. La prima maratona al mondo era stata conclusa. Dopo questa fatica, Fidippide cadde stravolto e morì.

Nel 1896, dopo 1.500 anni, ecco ricomparire i Giochi Olimpici che erano nati nel 776 a.C. ad Olimpia. Da quella data ogni quattro anni i giochi venivano regolarmente disputati fino al 393 d.C. quando l'imperatore Teodosio ne ordinò la fine giudicandoli teatro di riti pagani.

Quelli del 1896 sono quindi i primi dell'era moderna, durano dieci giorni dal 6 al 15 aprile 1896. E dove si potevano svolgere se non ad Atene? Due anni prima, il barone francese Pierre de Coubertin insieme ad un pugno di uomini, ebbe l'idea di ripristinare alcune delle gare che si svolgevano tantissimi secoli prima. Alla prima edizione parteciparono 13 nazioni per un totale di 311 atleti di cui nessuno italiano. L'unico che vi poteva partecipare era il maratoneta milanese **Carlo Airoldi** (andò da Milano ad Atene a piedi), ma appena giunto nella capitale greca venne respinto in quanto accusato di professionismo.

Fu così che, il 10 aprile 1896, si disputò la prima maratona Olimpica che vide la vittoria di un 23enne greco, **Spiridon Luis**, di professione pastore e trasportatore d'acqua. Approdò alla maratona olimpica con un unico test nelle gambe fatto quindici giorni prima (quelli che "ho fatto pochi lunghissimi..." Ndr). Partì piano per poi raccogliere uno ad uno tutti i suoi avversari ed arrivare trionfalmente allo stadio Panatinaikon gremito da 80.000 spettatori con il tempo di 2h58'50".



Tra i tantissimi podisti che resero famosa la maratona vale la pena di ricordarne alcuni.

Londra: un italiano taglia per primo il traguardo, è **Dorando Pietri**. Il 24 luglio 1908 dopo una corsa di sofferenze egli entrò nel White City Stadium tra gli applausi degli oltre 80.000 spettatori, ma stremato dalla fatica cadde per ben quattro volte a pochi metri dal traguardo durante il giro di pista. Per questo motivo venne aiutato ad alzarsi ed a riprendere la corsa ma fu squalificato e la vittoria andò al secondo. Dorando fu poi premiato dalla Regina inglese Alessandra con una coppa d'oro. Dorando Pietri resta così il più grande mito della maratona. (Vedi "Saltuario" precedente).



Olimpiadi di Helsinki 1952. E' l'olimpiade dell'uomo chiamato cavallo: **Emil Zatopek**. In questa edizione dei giochi olimpici questo grande atleta è riuscito in un'impresa che nessuno fino ad oggi ha eguagliato vincendo 5.000 mt, 10.000 mt e maratona, quest'ultima col tempo di 2h23'03".

Già quattro anni prima a Londra si impose nei 10.000 metri e vinse anche la medaglia d'argento nei 5.000.



Olimpiadi di Roma 1960. Un uomo scalzo taglia per primo il traguardo sotto l'Arco di Costantino e vince tra un tripudio di folla. Un vero trionfo, vince con il tempo di 2h15'16" stabilendo così la miglior prestazione mondiale (prec. 2h15'17" del russo Sergey Popov). Si tratta del 28enne etiope

**Abebe Bikila**. La fama di questo atleta raggiunge l'apice quattro anni dopo durante l'edizione dei giochi di Tokyo 1964. Questa volta, però, vince con le scarpe con l'incredibile tempo di 2h12'11" (nuova miglior prestazione al mondo) dopo che sei settimane prima era stato operato di appendicite. Nessuno prima di lui era riuscito ad aggiudicarsi due maratone olimpiche consecutive: solo il tedesco est Waldemar Cierpinski riuscirà ad eguagliarlo vincendo a Montreal 1976 e a Mosca 1980 (edizione del boicottaggio da parte dei paesi occidentali. Ndr.). Bikila corse 26 maratone vincendo anche due Campionati del Mondo (1960 - 1962).



La storia della maratona non è scritta solamente da uomini, ma anche grandi donne vi hanno apposto la propria firma. La prima edizione femminile della maratona olimpica si disputò a Los Angeles nel 1984 e si impose la statunitense **Joan Benoit Samuelson** con il tempo di 2h24'52". Ma la prima maratona femminile di cui abbiamo notizia si è disputò a Londra il 3 ottobre 1926 e se l'aggiudicò la britannica **Violet Piercy** con il tempo di 3h40'22". Da allora numerose furono le maratone che fecero grande questa disciplina. La prima che infranse il muro delle tre ore fu l'australiana di origine francese **Adrienne Beames** con il tempo di 2h46'30" che fu capace di tale impresa il 27 ottobre 1974 a Werribee. Ma la più grande maratona della storia resta sicuramente la norvegese **Grete Waitz** che fece la miglior prestazione al mondo per ben quattro volte. Arrivò a fare 2h25'29" (Londra 17 aprile 1983). Dopo di lei: la succitata Joan Benoit Samuelson, la norvegese **Ingrid Kristiansen** e la tedesca **Uta Pipping** e, ai giorni nostri, **Paula Radcliff**. Tra le italiane degne di cronaca ricordiamo la ferrarese Laura Fogli, la torinese Maria Curatolo e la romana Franca Fiacconi.

**Il mito della fatica: Gelindo Bordin**

La rubrica che si pone l'obiettivo di raccontare vicende di atletica e di atleti che hanno fatto la storia dell'atletica italiana e regionale prosegue con la storia del nostro maratoneta numero uno: **Gelindo Bordin**. La sua storia a pieno titolo si lega al precedente racconto sui miti della maratona a cominciare dal suo nome, Gelindo. Il nome di un folletto, di un

essere fantastico, mitico come solo il maratoneta Gelindo ha saputo essere.

Gelindo Bordin nasce a Longare, Vicenza, il 2 aprile 1959 ; Bruno Bordin decide di chiamare il figlio Gelindo in ricordo di un amico caduto durante la Seconda Guerra Mondiale.

Ha iniziato con il G.S. Montegalda passando poi alla Fiamma Vicenza ed al GAAC Verona, seguito da Giacomo Della Pria. Poi è passato sotto le cure di Giovanni Ghidini. Correva principalmente le campestri e le corse su strada (campione italiano allievi di maratonina nel 1976, nella Nazionale juniores nel 1978 nel cross). Dal 1985 fu seguito da Gigliotti.

L'inizio sui cross, ha sicuramente forgiato il carattere di maratoneta nel prosieguo della carriera. Il suo migliore piazzamento ai Campionati Mondiali di Cross risulterà essere un 23° posto nell'edizione del 1986. In quegli anni anche tanti secondi posti alle spalle di Cova negli Assoluti. Nel 1984 fa il suo esordio in maratona. A Milano è primo: vince in 2h13'20".

Solo sei mesi dopo è 12° ad Hiroshima nella Coppa del Mondo con il tempo di 2h11'29". Nel 1986 a Stoccarda si disputano i **Campionati Europei** e qui Bordin comincia a cogliere i suoi primi allori internazionali. Insieme a lui è grande protagonista un altro azzurro, **Orlando Pizzolato**, che contende fino all'entrata in pista **l'oro a Gelindo** il quale si impone per soli tre secondi: 2h10'54".

L'anno dopo a Roma ci sono i **Campionati Mondiali**. Davanti all'atleta veneto, autore di una grande gara in rimonta, ci sono due fortissimi africani. L'oro va al keniano Wakihuri in 2h11'48" e l'argento al giubutiano Saleh che chiude in 2h12'30. **Bordin arriva 3°** solo dieci secondi dopo raccogliendo una meritata ovazione dal pubblico romano. Nella primavera del 1988 ottiene la migliore prestazione italiana (2h09'27") con il quarto posto nella maratona di Boston. Si presenta alle **Olimpiadi di Seul** con indubbie credenziali ma, come sempre, è impossibile avere certezze sull'andamento di una maratona.

E' domenica 2 ottobre ed è la giornata di chiusura dei Giochi. Sono 124 gli atleti al via. Gelindo ha il numero di pettorale 579. E' una gara molto dura, ad eliminazione. Si arriva al 37° chilometro quando Saleh attacca e viene seguito, a distanza, da Wakihuri e da Bordin che perde terreno lentamente. Dopo due chilometri è sempre in testa il giubutiano con un vantaggio di 20 metri sul keniano e di 40 metri sull'italiano. Chi è davanti alla TV pensa ormai che tutto sia perduto: non si era mai visto un atleta che venisse staccato negli ultimi chilometri di una maratona e che ritrovasse la forza di reagire. Bordin riesce in questa straordinaria impresa: fra il 39° e il 40° chilometro la gara viene rivoluzionata.



Bordin raggiunge e supera Wakihuri e avvicina Saleh. Saleh si volta continuamente, il suo sguardo tradisce l'angoscia ed è lo specchio della crisi. Gelindo capisce che deve rischiare tutto e sorpassa di slancio Saleh.

Ora **Bordin** corre con una smorfia di sofferenza dipinta in volto, finalmente vede lo stadio e **vola verso il traguardo**. Nel frattempo l'impresa è accompagnata da una leggendaria telecronaca di Paolo Rosi. Alcune sue frasi sono entrate nella storia: "Ridi Gelindo, ridi Gelindo !", "Hai messo in ginocchio gli atleti degli altipiani", "E' la vendetta della tragedia di Pietri". Ed è leggenda il bacio dato alla pista da un Gelindo inginocchiato

appena dopo aver tagliato il traguardo. Il podio è lo stesso di Roma 1987 ma le posizioni sono tutte diverse:

Bordin 2h10'32" – Wakihuri 2h10'47" – Saleh 2h10'59".

E' una vittoria straordinaria ancora più rilevante dal fatto che in tutti i Giochi coreani, dagli 800 metri alla Maratona, questo è l'unico Oro vinto da un non africano.

Nel 1990 Bordin vince la prestigiosa Maratona di Boston con il primato personale: **2h08'19"**. Agli **Europei di Spalato** si presenta come il favorito. E' una facile vittoria anche con un tempo abbastanza alto: 2h14'02". Anche in questa edizione gli arriva alle spalle un altro azzurro: **Gianni Poli**.

L'anno seguente arriva 8° ai Mondiali di Tokyo e nel 1992 è sfortunatissimo nel tentare di difendere il titolo olimpico a Barcellona; è costretto al ritiro a causa di una caduta.

Gelindo Bordin, lasciata l'atletica, diventa manager di una nota marca di abbigliamento sportivo; il campione vicentino è deputato a seguire in particolare la produzione di scarpe della categoria running. Inoltre nel 1996 ha curato con Massimo Lodi, un libro intitolato *La maratona*.

#### Performances maratona

2:08:19	(1°) Boston 16-4-90	
2:09:27	(4°) Boston 18-4-88	
2:09:40	(3°) New York 5-11-89	
2:10:31	(1°) Seul 2-10-88	<b>Olimpiadi</b>
2:10:53	(1°) Stoccarda 30-8-86	<b>Europei</b>
2:11:29	(12°) Hiroshima 14-4-85	
2:12:40	(3°) Roma 6-9-87	Mondiali
2:13:20	(1°) Milano 7-10-84	
2:13:42	(1°) Venezia 7-10-90	
2:14:02	(1°) Spalato 1-9-90	<b>Europei</b>

#### 100 di queste maratone - L'impresa di Antonio Margiotta

Caro Antonio, la paura faceva ...99, almeno fino al 2 dicembre 2007. Paura forse è eccessivo, meglio dire timore: di non arrivare alle 100, di non essere tornato il maratoneta che sapevi essere.

E invece eccoti qui, nell'anno in cui forse ancora non te lo aspettavi, ad entrare nella piccola grande storia della maratona.

Anche tu assieme ai grandi della maratona, ma a tuo modo, con il tuo giusto spirito di partecipazione, innanzitutto, e di ricerca dei tuoi limiti, poi.

Complimenti, vivi, sinceri da tutta l'Atletica Buja; ma ora sentiamo le tue impressioni dopo la splendida 100° maratona sotto le 3 ore.

\*\*\*\*\*  
Scriverò qualche impressione schizzata in poche righe; doveva e poteva essere una maratona come tutte le altre, invece la mia voglia di raggiungere presto questo traguardo, la lunga attesa, le aspettative che tanti amici mi hanno fatto partecipi mi hanno messo in una condizione di tensione che non avevo mai provato.

A mente fredda posso dire che è bene sia stato così, sarebbe stato troppo semplice conquistare questo obiettivo nel massimo della forma, invece è stata una vera gara col cronometro quella che ho dovuto affrontare ieri, una sfida al muro delle tre ore come tanti altri podisti che ci arrivano per la prima volta.

Fino a tre km dall'arrivo ero sul filo di lana, un minimo cedimento avrebbe significato rimandare la festa.

Lungo il percorso tanti incitamenti di amici milanesi dei quali per la maggior parte non conosco neanche il nome, all'arrivo lo speaker che a gran voce pronuncia il mio nome ed annuncia il raggiungimento dell'obiettivo che seppur simbolico è comunque importante per me.

Subito dopo il traguardo un amico milanese che ha fatto spesso il pacer al mio fianco che corre ad abbracciarmi ed è

stato un lungo abbraccio; e poi tanti altri lungo la strada per raggiungere gli spogliatoi, nella doccia, e i tanti sms ricevuti.

Basta così, sono fiero di aver potuto raggiungere per la centesima volta l'obiettivo che tanti podisti inseguono per una vita, sono fiero ma non certamente mi sento superiore, mi sento invece orgoglioso di aver recuperato la piena capacità di correre senza problemi e di tentare ogni tanto di migliorarmi come fanno tutti gli altri podisti, anzi direi quasi tutti gli altri podisti ... perché sicuramente io non mi ritirerò da una gara solo perché in quella giornata non riuscivo ad andare al massimo... ciao.  
(Antonio Margiotta)

#### Storie autografe

##### Racconti vari di fatica (Stefano Molinaro)

A tre anni dalla mia prima maratona (Venezia '04), ho fatto fuori un casino di scarpe e ora che la voglia di gare lunghissime mi è passata per il momento, visto che di solito mi portano conseguenze fisiche lunghe da smaltire, vi racconto le mie esperienze per iniziare a tanti altri e far venire la voglia a questo tipo di gare alternative.

La maratona è entusiasmante, specie se si parte con lo spirito goliardico di farla fuori in qualche modo. Invece quando inizi a ragionare con il tempo, allora sembra non finire più; specie quando arrivi a quel bastardo di 30° km (ma mi è capitato di trovarlo anche al 25°!!), che la tua corsa bella e pimpante si trascina come in un calvario.

Meno male che la gente che si dissipa lungo i bordi degli ultimi km ti incita e ti fa correre grazie alle loro urla:

- "allée allée" a Parigi
- "let's go, brad, let's go" a New York
- "hop-hop-hop, hallo, hallo" di Berlino
- "forza puteo, forza toso, vai bocia" di Padova, Venezia e Treviso
- "o suvvia, maremma mai....." di Firenze
- "anvedi de muovere sti ..." di Roma.

Sono le immagini che rimangono di gioia, di sofferenza, dei colori di migliaia di persone, del silenzio del momento di crisi. Comunque alla fine è bello arrivare tirando da non so dove le forze per l'ultimo scatto finale.

Un altro aspetto entusiasmante della maratona è quello viene ad essere un evento personale straordinario, una meta da raggiungere e per cui la programmazione degli allenamenti, del viaggio e di ogni altro dettaglio diventa importante e per cui il tempo non sembra mai sufficiente anche se si parte molti mesi prima per curare ogni minimo particolare.

E quindi nasce la possibilità di conoscere ambienti nuovi, città, gente e modi di fare che sono molto diversi dai nostri abituati alle nostre gare locali.

E poi quando ti arrivano le foto in cui ti ritraggono camminando pieno di dolori e di smorfie, ti fanno ricordare che nonostante i ricordi siano poche e offuscati, che tu eri presente ad un grande evento condiviso con migliaia di persone.

Differente è la ultra maratona (ad es. "il pastore"). Lì sai che parti, ma è un terno al lotto indovinare dove ci si fermerà e se si arriverà. Parti con il tuo trotto leggero (strano anche per essere in una gara podistica), ma sperando di non stancarti subito lo accetti volentieri visto l'andazzo degli altri. Poi cominciano i sali e scendi, e poi solo i sali perché per i scendi devi aspettare dopo il 50°km. Intanto cala la luce, gli atleti si diradano, e cominci a guardare l'orologi e fare calcoli mentali su andature giusto per far passare il tempo. Poi lo scollinamento, in tanti ti chiedono come stai, se ce la fai, e tu ragioni che hai fatto la parte difficile ed ora è una sciocchezza perché solo discesa, e le gambe si mettono a correre nel buio pesto, superi a manetta gruppi di persone, cominci a fare il conto alla rovescia che piano piano rallenta. Arrivano i primi baracchini con le cose calde da mangiare (brodino, pancetta...), ma solo l'odore mi fa stare male, anche l'acqua.

Poi mi passa il vecchietto con la radiolina in piena per sentire ... niente (visto che in mezzo ai colli non si prende nulla) ma almeno fa compagnia e mi chiede di andare insieme in modo che se per caso si addormenta di scuoterlo. Alla fine si arriva alla mitica Marradi km 65 posto di controllo ma anche di un'ottima infermeria e per cui per 2 anni mi ritrovo con una coperta e una flebo.

Motivo di tutta sta pappardella, alla fine della fiera, è per condividere queste esperienze che ti fanno capire dove l'uomo con la testa e le gambe può arrivare e come ogni limite può superare.

#### Quelli che ...

Quelli che per quest'anno basta,  
 Quelli che sto pensando a Treviso,  
 Quelli che una ne pensano e 100 ne fanno sotto le 3 ore,  
 Quelli che sotto le 3 ore non la correranno mai,  
 Quelli che Buon Natale a tutti.  
 oh yeah oh yeah oh oh yeah.

#### Notizie dal campo di gara

Vi riportiamo qualche notizia dal campo di gara; come solito in questa rubrica diamo conto delle prestazioni dei nostri atleti in gare particolari come maratone, trail o competizioni fuori regione; per questioni di spazio non ci è possibile informare su gare locali (Coppa Friuli, Campionati regionali, Maratonine, ecc.) esse sono oggetto di informazione in tempo reale via mail da parte di Pino Amato o sono facilmente reperibili su siti tipo Sportfriuli. Ci scusiamo in anticipo per errori o mancanze nelle classifiche che vi preghiamo di segnalarci.

#### Maratona di Berlino

Atleta	Posiz.ass.	Posiz.Cat.	Real Time
Anna Parrella	89° f.	5°	3.10.43
Antonio Margiotta	2906°	720°	3.16.17
Alberto Cirio	3148°	784°	3.18.04
Renato Tittaferante	4195°	988°	3.23.18
Giuseppe Amato	4448°	733°	3.25.43
Oscar Bonetti	5371°	412°	3.29.10
Stefano Morandini	4299°	938°	3.23.53
Enrico De Biasio	22615°	5075°	4.46.46

#### Maratona di Venezia

Atleta	Posiz.ass.	Posiz.Cat.	Real Time
Saul Mosanghini	239°	49°	2.59.06
Stefano Morandini	583°	126°	3.16.15
Renato Tittaferante	588°	148°	3.16.23
Andrea Zatti	609°	153°	3.17.07
Adriano Sacher	950°	159°	3.24.44
Oscar Bonetti	1025°	96°	3.27.18
Moreno Guarise	1314°	208°	3.33.02
Gianmarco Mattiussi	2103°	418°	3.48.21
Michele Mucin	3154°	612°	4.08.17
Anna Ciarla	367°	72°	4.17.34

#### Maratona di Dublino

Atleta	Posiz.ass.	Posiz.Cat.	Real Time
Antonio Margiotta	302°	47°	3.05.14

#### Maratona di Firenze

Atleta	Posiz.ass.	Posiz.Cat.	Real Time
Mauro Buzzulini	1494°	107°	3.28.52
Marino Olivo	1897°	348°	3.35.55
Andrea Armellini	3725°	530°	3.59.04
Alessandro Bidoli	4603°	1064°	4.20.46
Maurizio Alpini		Ritiro dopo 25° km	
Maurizio Bonetti		Ritiro dopo 25° km	
Antonio Botter		Ritiro dopo 25° km	

#### Maratona di New York

Atleta	Posiz.ass.	Posiz.Cat.	Real Time
Gianni Panfilì	85°	11°	2.38.49
Lucio Gressani	1381°	159°	3.10.35
Alberto Cirio	5023°	1162°	3.39.30
Enrico De Biasio	21835°	3536°	4.31.28

#### Maratona di Milano

Atleta	Posiz.ass.	Posiz.Cat.	Real Time
Antonio Margiotta	260°	40°	2.57.36
Anna Parrella	28°	3°	3.10.04
Vincenzo Cirotta	1759°	321°	3.35.36
Gianni Panfilì	Ritiro	Ritiro	

#### Notizie varie e comunicazioni

##### La cena annuale

Per poterci rivedere tutti, scambiare opinioni e consigli, relazionare sull'attività passata e discutere di quella futura, anche quest'anno abbiamo organizzato la cena sociale, che avrà luogo sabato **19 gennaio 2008** presso il ristorante AL MULINO di Rizzolo di Reana alle ore **20.00**.

La quota di partecipazione individuale è stata fissata in € **26,00** - compresi acqua, vino e digestivo.

In questo anno si sono avvicinate al nostro gruppo tante nuove persone che in questa occasione speriamo di poter conoscere meglio. Ci auguriamo perciò di essere numerosi e di trascorrere una piacevole serata in compagnia degli amici vecchi e nuovi.

##### Novità in consiglio direttivo

Alcune settimane fa l'amico **Luca Rugo** ha rassegnato le proprie dimissioni dal consiglio direttivo a causa di impegni personali che lo assorbiranno in altri ambiti. E' stata da parte di Luca un'rinuncia difficile, in considerazione della sua lunga storia di partecipazione alle attività della nostra società, che dimostra, ancora una volta, la serietà ed il grande senso di responsabilità di Luca. Come tutti sapete egli seguiva tutte le attività riguardanti il Csi; in questo ruolo, con l'iniziale decisivo supporto di Luca stesso, ha dato la disponibilità ad operare **Stefano Molinaro** che ringraziamo ed al quale facciamo i migliori auguri di buon lavoro.

Le dimissioni di Luca hanno causato anche un vuoto in consiglio direttivo, in base alle regole statutarie come sostituto di Rugo è stato nominato **Marino Olivo** che porterà il contributo della sua lunga esperienza di partecipazione in altri enti "ludico sportivi" come il Cai.

##### Il libro consigliato

##### La sfida di Maratona – Storia e leggenda di Dorando Pietri

A cura di Remo Musumeci – Edizioni Correre – anno 1985

Si tratta di un libro introvabile, e allora perché lo citiamo? Perché dal prossimo numero, grazie ad una rarissima copia in possesso del nostro uomo di marmo Mauro Buzzulini, pubblicheremo a capitoli questa bellissima rivisitazione storico romantica della vita di Dorando Pietri. Una specie di romanzo di appendice... Saltuario si sta montando la testa.

##### Appuntamenti fissi ed informazioni

Come sempre il mercoledì potete allenarvi in gruppo dalle 18.30 alle 20.30 al campo di Buja. Ricordate anche che ogni 3° mercoledì del mese si tiene un'abbondante fase di reintegrazione a base di ricchi cibi ed abbondanti bevande!

##### Ricordate di rinnovare il vostro certificato medico!

E' obbligatorio per partecipare a qualsiasi competizione.

(la redazione)

Si specifica che il notiziario Saltuario News non costituisce testata giornalistica, non ha carattere periodico ed è aggiornato secondo la disponibilità e la reperibilità dei materiali. Pertanto non può essere considerato in alcun modo un prodotto editoriale ai sensi della L. n. 62 del 7/3/2001. Alcune immagini presenti in questo notiziario sono state ottenute via internet e, come tali, ritenute di pubblico dominio. Non vi è nessuna intenzione di infrangere copyright per cui, se ciò dovesse capitare, inviate comunicazione alla Atletica Buja e si provvederà alla rimozione delle immagini o a segnalare la provenienza.